

Il Mattino 20 Settembre 2003

Agguato al bar, pensionato colpito per errore

L'agguato mortale si è consumato in una manciata di secondi. Il tempo necessario per scaricare un intero cascatore di kalashnikov, tra i passanti, e i clienti del bar "Giamante" di via Sant' Arcangelo alla periferia di Caivano. E le pallottole della camorra destinate a due boss in guerra tra di loro, hanno gravemente ferito allo stomaco Michele Petraglia, 74 anni, pensionato che si godeva il pomeriggio di questo scorcio d'estate, al fresco su una verandina, su una panchina del bar e aspettava il suo turno per giocare la schedina.

Spavaldi e spietati i killer hanno mirato 1e loro anni prima contro Pasquale Castaldo, 42 anni, pluripregiudicato, di Caivano, considerato dalle forze dell'ordine, capo dell'omonimo clan. Il boss, che aveva cercato rifugio all'interno del locale è stato abbattuto da una raffica del fucile mitragliatore e poi finito con otto colpi alla testa, tutti esplosi a bruciapelo. In questa fase è stato ferito da una raffica di mitra anche Michele Petraglia. Poi nel mirino dei killer è finito Luigi Zampilla, 39 anni, elemento di spicco della malavita locale, in fortissima contrapposizione con Pasquale Castaldo. Luigi Zampella, come un disperato si è fiondato in un piccolo sottoscala del bar, cercando un riparo. I killer lo hanno stanato con. un paio di sventagliate del fucile mitragliatore. Una delle pallottole gli ha fracassato la coscia e l'arteria femorale. Convinti di averlo ucciso a causa della devastante emorragia, gli assassini, sono quindi usciti dal locale e fuggiti su un'auto con due complici.

Il titolare del bar, che era impegnato a caricare il distributore automatico delle sigarette sentiti gli spari, ha immediatamente azionato il pulsante dell'allarme collegato alla centrale operativa di un istituto di vigilanza privata. E i primi soccorsi ai due feriti li hanno prestati proprio i vigilantes che hanno chiesto l'intervento dei mezzi di soccorso e quello dei carabinieri. Il pensionato è stato trasportato al San Giovanni di Dio di Frattaminore dove i medici lo hanno sottoposto a un lungo e complicato intervento chirurgico necessario per rimuovere i proiettili e arginare l'emorragia allo stomaco. Le sue condizioni sono gravi e la prognosi non è stata sciolta. Luigi Zampilla, invece, è stato trasportato all'ospedale di Caserta dove è stato sottoposto ad una operazione che si è protratta fino a tarda notte. Il pregiudicato ha perso moltissimo sangue e i medici lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita. Sul posto i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Emanuele De Santis, gli agenti del commissariato di Afragola, coordinati dal vice questore Maurizio Fiorillo, e i poliziotti della squadra, mobile di Napoli. Inutili le battute nella zona per rintracciare i killer.

Difficili sia le indagini che inquadrare i motivi del delitto Pasquale Castaldo, dopo l'uccisione di Salvatore Natale, il ras della droga e la recente decisione di Giuseppe Marino, capo di una delle più temibili cosche della zona, di collaborare con la giustizia, di fatto era diventato il vero boss di Caivano. Solo due mesi fa, a poche centinaia di metri dal bar dove è stato ucciso fu eliminato allo stesso modo e con lo stesso tipo di arma, Giuseppe Di Micco, braccio destro di Giuseppe Marino e anch'esso in odore di pentimento.

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS